

ECONOMIA

Obiettivo Pnrr

Le agevolazioni destinate alle imprese per il rilancio dell'economia

Turati: «La Cittadella è da fare anche senza i fondi del Recovery»

Si concretizza il progetto lanciato 8 mesi fa da Csmt e InnexHub: Brescia unita nel sostenerne la validità

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Sono passati otto mesi dalla presentazione del progetto per la creazione a Brescia di una Cittadella dell'innovazione sostenibile. L'idea è stata lanciata da Csmt e InnexHub. Si tratta di una sfida senza precedenti che potrebbe fare convergere fondi per oltre 170 milioni di euro, proiettando il territorio bresciano verso una nuova dimensione economica e sociale. «Un luogo dove troveranno spazio laboratori tecnici e sperimentali, spazi per le imprese innovative e startup, servizi di housing, ma anche accessori, culturali ed artistici», spiega il presidente di InnexHub, Giancarlo Turati che insieme al presidente del Csmt, Emidio Zorzella, è tra i principali sostenitori del progetto.

Progetto ambizioso, ma sul quale sembra essere calato il silenzio. Cosa è successo?

«Sono successe molte cose.

Prima di tutto c'è maggiore consapevolezza sulla concretezza del piano e la sua visione trasversale ed inclusiva. Dopo l'evento di presentazione di dicembre abbiamo ascoltato tutte le componenti del sistema bresciano: economica, sociale, culturale, istituzionale. Abbiamo raccolto tanti spunti e idee».

Come ci si sta muovendo sul fronte politico?

«Sono stati fatti due incontri a Roma. L'obiettivo è inserirci all'interno del perimetro dei progetti "Bandiera" il cui bando è stato recentemente rilasciato. Tutte le strade sono aperte e la Cittadella ha tutte le caratteristiche per essere finanziata».

Quali sono queste caratteristiche?

«Questa è un'operazione di pianificazione strategica territoriale di grande rilievo. Coinvolge in modo attivo tutti gli stakeholders che operano nella nostra Provincia: non solo economici, ma anche politici, culturali, il mondo della ricerca, il sociale dove il terzo settore e la cooperazione saranno chiamati ad elaborare

percorsi di sperimentazione profit - no for profit e conseguentemente esplorare aree di collaborazione e d'innovazione in un comparto che ha sempre visto Brescia ai vertici nazionali delle iniziative di cooperazione e supporto solidale».

Qualcuno è scettico sulla possibilità di ottenere i fondi del Pnrr.

«Io voglio restare ottimista. Ma va rilevato che è profondo convincimento del gruppo di progetto di portare avanti l'idea anche se non sarà ammessa all'interno dei progetti del Pnrr».

Vuol dire che la Cittadella si farà anche se non sarà un progetto bandiera?

«Nessuno vuole tirarsi indietro: l'intero sistema economico bresciano è consapevole che questa è un'operazione senza precedenti di cooperazione pubblico - privato per portare il territorio ai vertici dell'elaborazione di pensiero e dell'innovazione tecnologica di questo paese».

Torniamo al progetto: cosa state facendo in concreto?

«Ci stiamo muovendo su più direttrici: i tecnici di Csmt e InnexHub solo al lavoro per la redazione del master-

plan. Licenziata la prima bozza ci sarà un passaggio essenziale attraverso l'analisi di Ance che ne valuterà i contenuti dimensionali per inserirlo all'interno di un progetto realizzativo che dia anche l'idea d'impatto e indicazioni volumetriche».

Un investimento pesante, superiore ai 170 milioni.

«Sono in atto verifiche per definire e realizzare un piano di sostenibilità economica

con lo scopo di indicare la strada da percorrere per rendere equilibrato e fattibile il progetto dal punto di vista degli investimenti e dei ritorni economici».

Avete già trovato la sede? Si parla di un'area dismessa.

«L'area su cui dovrebbe sorgere la Cittadella non è ancora stata definita, l'indicazione del Comune sarà valutata con attenzione così come altre valutazioni in corso derivanti dal lavoro a stretto contatto con l'Università. Ma tengo a precisare che non si tratta di una operazione immobiliare a sfondo speculativo».

Quali saranno i prossimi passi?

«Ce ne sono tanti da fare. Innanzitutto dobbiamo consolidare il consenso sul progetto

«L'area della sede non è definita: valuteremo le indicazioni del Comune»



Giancarlo Turati
Presidente InnexHub



A Brescia. Si lavora al progetto Cittadella dell'innovazione

Pnrr e mobilità sostenibile: focus venerdì su Teletutto



La mobilità sostenibile, i vantaggi fiscali dell'accesso ai fondi del Pnrr, il piano transizione 4.0 che prevede crediti d'imposta per le imprese che investono in beni strumentali, innovazione, digitalizzazione. La quarta puntata di Focus Pnrr, in onda venerdì 3 giugno su Teletutto è condotta da Paola Gregorio, approfondirà la terza missione del Pnrr. A discuterne saranno: Giovanna Zacchi, responsabile Esg Strategy di Bper Banca, Lorenzo Parigi, ad Bonera Group e Davide Felappi, segretario dell'Ordine dei Commercialisti di Brescia. Si parlerà anche governance bancaria e sostenibilità.

con una adesione formale e fattiva di tutti gli attori in gioco. Comune, Provincia, Camera di Commercio, le Università, che rappresentano il valore aggiunto come raccordo tra il mondo delle imprese, la ricerca e la formulazione, ma anche il sistema delle categorie, nessuna esclusa».

E la formazione?

«Le Istituzioni educative a vario livello avranno un ruolo centrale, dall'infanzia alle scuole superiori fino all'università. Come le istituzioni culturali che hanno già mostrato grande interesse; il terzo settore e il mondo della cooperazione. La Cittadella è una sfida che rappresenterà una svolta verso una visione di città, territorio, impresa, orientata ai valori di sostenibilità, innovazione, inclusione e qualità della vita. Hic sunt leones!». //

La nona puntata di Obiettivo Pnrr uscirà il 7 giugno

Progetti bandiera: uno in ogni regione I giochi sono aperti

La misura

La scelta spetterà in collaborazione tra i ministri Gelmini e Cingolani

BRESCIA. La Cittadella dell'innovazione si vuole candidare a diventare uno dei «Progetti bandiera» del Pnrr che il Governo ha destinato ad ogni regione. L'obiettivo dei progetti bandiera è di intervenire per migliorare le infrastrutture materiali e digitali, ammodernare i presidi sanitari, accelerare la manutenzione dei territori e la transizione ecologica, ed anche promuovere cultura e

formazione. Il protocollo d'intesa è stato siglato lo scorso 13 aprile dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie, la bresciana Mariastella Gelmini e il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

L'intesa. Si tratta di un accordo quadro mirato a rafforzare la collaborazione sistemica e istituzionale tra il Dara (dipartimento affari regionali) e il Mite al fine di individuare i «Progetti bandiera» regionali previsti dalla Missione 2 del Pnrr, «Rivoluzione verde e transizione ecologica».

«Il governo - ha affermato il ministro Gelmini - vuole che i territori possano sfruttare al massimo questa occasione e siamo

dunque al fianco delle Regioni per accompagnarle nella fase istruttoria e di attuazione dei Progetti Bandiera green. In futuro potremo sempre più produrre energia pulita, riqualificare aree verdi abbandonate, valorizzare le nostre montagne e le nostre isole».

Il progetto. In sostanza, ogni Regione o Provincia autonoma potrà proporre un progetto di particolare rilevanza strategica per la propria comunità, nell'ambito di 21 macro interventi che saranno il cuore pulsante del Piano declinato negli enti territoriali.

Molte regioni hanno già individuato il tema su cui concentrare gli sforzi: se, per esempio, Valle d'Aosta, Trento e Bolzano puntano sul digitale, il Lazio su sostenibilità e rigenerazione urbana, la Lombardia potrebbe essere leader di un progetto nel settore sanitario. Il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, che

ha già istituito il nucleo Stato-Regioni, sarà in campo per supportare le amministrazioni locali e soprattutto i piccoli Comuni nei processi di accesso ai bandi. La normativa è ancora in evoluzione: la Conferenza delle Regioni ha approvato pochi giorni fa un documento recante le prime proposte di emendamenti in cui, rispetto al finanziamento dei «progetti bandiera» proposti da Regioni e Province autonome, si specifica che occorre «creare un apposito fondo in quanto le risorse previste dall'articolo 21, quelle del Pnrr non assegnate, sono «eventuali» e non certe né nel quantum né nei tempi.

Inoltre, la possibilità che le risorse dei Piani di sviluppo e coesione e della programmazione europea 2021-2027 concorrano alla realizzazione dei progetti risulta essere un'ipotesi di copertura non coerente e sufficiente per tutti i progetti». // A.L.R.

OBIETTIVO Pnrr
GDB

MAIN SPONSOR

PARTNER ISTITUZIONALI

TOP SPONSOR

SCOPRI DI PIÙ NELL'AREA DEDICATA
A OBIETTIVO Pnrr SU WWW.GIORNALEDIBRESCIA.IT